

Approfondimento

Nel sito dove ora sorge la villa Corbelli di Rivalentella si ha notizia di un casino edificato dalla famiglia Scaruffi tra il 1582 e il 1587: si trattava di un edificio quadrato con cortile al centro, affrescato dal pittore modenese Camillo Biancolini. La villa fu acquistata nel Seicento dal principe Cesare Ignazio d'Este, del ramo dei marchesi di Scandiano, che la cedette ai marchesi Levizzani alla fine del secolo.

Al momento del trasferimento a Reggio del principe ereditario Francesco d'Este e della moglie Carlotta Aglae d'Orleans, Rivalentella era in decadenza a causa del fatto che gli interessi economici dei Levizzani erano più spostati sul territorio modenese.

Carlotta, negli anni di lontananza da Modena, aveva lungamente soggiornato anche alla villa delle Pentetorri nei pressi della capitale. Nel 1724 la permuta con la villa di Rivalentella; poco dopo visita la delizia di Colorno dei Farnese, restandone ammirata. Inizia subito il restauro della villa, probabilmente dirigendo e progettando lei stessa i lavori. Già nel 1725 la villa era abitabile. I lavori furono diretti dal capomastro Orazio Batesi, mentre le decorazioni pittoriche furono realizzate da Pellegrino Spaggiari.

Dopo la morte di Carlotta Aglae (1761) e di Francesco III (1780), la villa di Rivalentella fu venduta nel 1782 a Bartolomeo Corbelli. I nuovi proprietari curarono un significativo ampliamento nel 1856, realizzato dall'architetto reggiano Paolo Croppi, che diede alla villa l'attuale aspetto in stile vagamente alludente al Rinascimento toscano. Nuove stanze furono aggiunte su ogni lato, ottenendo un grandioso corpo di fabbrica rettangolare. Le facciate sono trattate a falso bugnato con due ordini di finestre centinate e due mezzanini. All'interno alcune sale recano decorazioni a fresco e in stucco, opera fra gli altri dei pittori reggiani Alfonso Beccaluva e Luigi Casali Bassi.

